

L'Economia Aziendale. Origini

L'Economia Aziendale

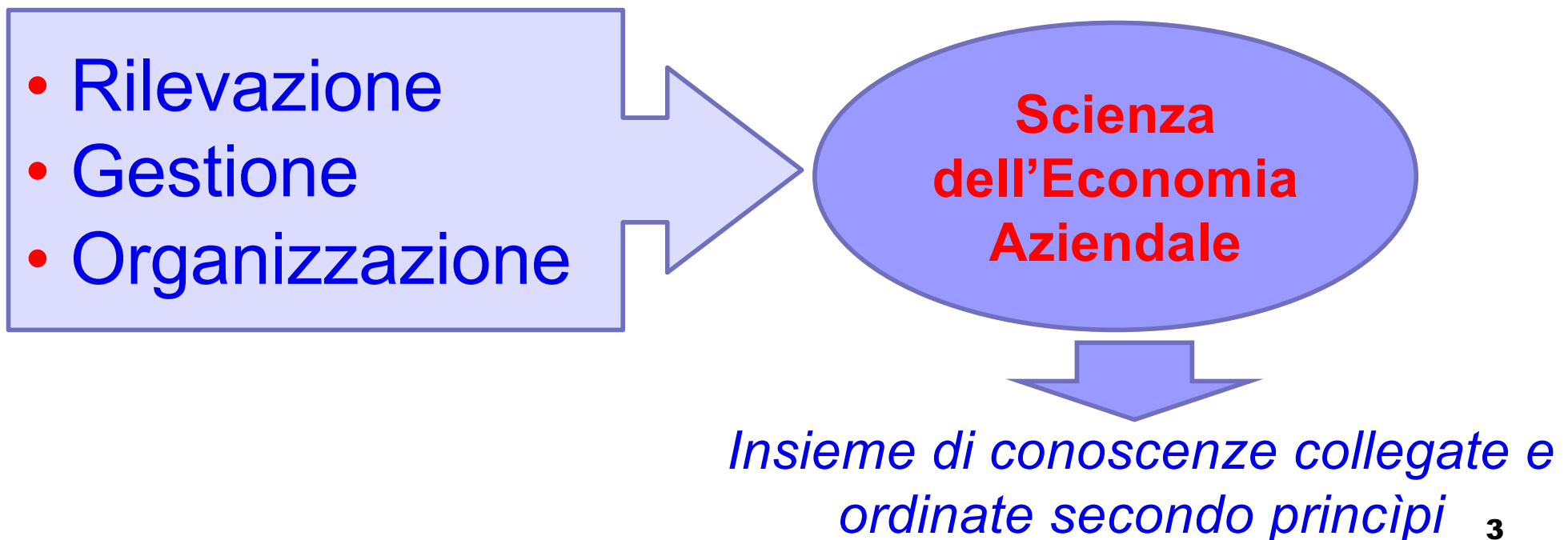
ORIGINI

Le **origini** della scienza dell'**Economia Aziendale** sono *convenzionalmente* collocate a **inizio '900**, e vengono poste in relazione ad alcuni fenomeni evolutivi, tra cui innanzitutto:

- il **pensiero** filosofico, politico, economico, sociale e scientifico manifestava segni di insoddisfazione e **voglia di rinnovamento**
- le **aziende** diventavano più **complesse**, dal punto di vista dimensionale, tecnologico, merceologico e finanziario

L'Economia Aziendale

- In dottrina, si riconosce il merito di aver saputo **interpretare l'esigenza di rinnovamento** e di aver dato una sistemazione scientifica – oltre che un notevole contributo – alle evoluzioni in corso, all'opera del prof. **Gino Zappa**.
- Nel 1927 egli propugna, nelle *Tendenze Nuove negli studi di ragioneria*, l'integrazione di tre diversi rami di studio/ricerca:



Gino Zappa



Milano, 30 gennaio 1879 – Venezia, 14 aprile 1960

Prima di Zappa

- Gli studi di **Ragioneria** erano sostanzialmente circoscritti agli aspetti della **rilevazione**.
Si avvertiva l'insufficienza dell'attenzione alla sola tenuta dei conti ma si esitava a integrarla con i principi di gestione in una vera e propria Scienza dell'Amministrazione (Villa, Cerboni e, soprattutto, Besta)
- Gli studi sulla **Gestione** (tecnica commerciale) erano prevalentemente dedicati alla descrizione di **singoli gruppi di operazioni o tipi di aziende**
- gli studi di **Organizzazione** erano piuttosto **limitati** e ben lungi dall'inquadrare in sistematiche indagini di contenuto economico funzioni, ruoli e relazioni tra organi

I pilastri della concezione zappiana:

L'**azienda** viene definita come:

Istituto economico atto a perdurare che, per il soddisfacimento dei bisogni umani, compone e svolge in continua coordinazione, la produzione o l'acquisizione e il consumo della ricchezza



principale **elemento qualificante** della visione zappiana è la ipotizzata necessaria **unitarietà** – nel tempo e nello spazio – del fenomeno aziendale a fini di speculazione scientifica

Zappa dedicò primaria attenzione all'**impresa** e al **reddito** che essa genera, poiché in essa si manifestano in misura massimamente articolata, completa e integrata i processi di trasformazione economica

I pilastri della concezione zappiana:

Sul piano delle rilevazioni:

**Il sistema del
reddito**

sostituisce il

**Il sistema del
patrimonio**

*Il sistema dei costi e dei ricavi
traduce in quantità economiche il
sistema delle operazioni aziendali*

*Attenzione focalizzata sugli
elementi del patrimonio*

Visione **unitaria** e
dinamico-evolutiva

Visione **disaggregata** e
statico-strutturale

Le successive evoluzioni dell'Economia Aziendale

Soprattutto per l'**accresciuta complessità del fenomeno aziendale** e anche per l'influenza degli **studi nordamericani**, attenzione focalizzata su problematiche specifiche:

- *aspetti parziali della gestione (es. ASA)*
- *fenomeni aggregativi (gruppi aziendali, reti di imprese)*
- *momenti di discontinuità (operazioni straordinarie)*
- *rendicontazione sociale e ambientale*
- *settori di attività (imprese commerciali, industriali, banche, aziende non-profit, pubbliche amministrazioni, etc.)*
- *funzioni aziendali (finanza, marketing, controllo, strategia, sistemi informativi, etc.)*
- *patrimonio intangibile*
- *misurazione delle performance*
- *etc.*

L'Economia Aziendale come scienza in evoluzione

- Le evoluzioni rapidamente tratteggiate non segnano il tramonto del pensiero zappiano, bensì confermano la **natura evolutiva** – dallo stesso Zappa ripetutamente ribadita – **della scienza economico-aziendale**, che tende a modificare nel tempo i propri **paradigmi**
- Ogni scienza si sviluppa per **salti ed equilibri provvisori**. Per l'Economia Aziendale, l'evoluzione è proficua se sempre ancorata al **riferimento empirico** (concrete caratteristiche del fenomeno aziendale)

Nessuna successiva evoluzione ha comunque scardinato **la lettura sistemica e in chiave economica del fenomeno aziendale**



Accademia Italiana di Economia Aziendale

Missione

- ✓ AIDEA si propone di contribuire al progresso ed alla diffusione degli studi sulle discipline economico-aziendali.
- ✓ AIDEA rappresenta un importante network di oltre 750 soci – gli “Accademici” – principalmente professori universitari di economia aziendale, economia e gestione delle imprese, finanza aziendale, organizzazione e economia degli intermediari finanziari, operanti presso la quasi totalità degli Atenei italiani.



Società Italiana dei Docenti di Ragioneria e di Economia Aziendale

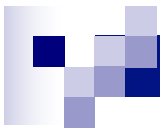
Missione

- ✓ SIDREA ha lo scopo di promuovere lo sviluppo della base scientifica della cultura economico-aziendale e dei principi di buon governo delle aziende di ogni tipo, dalle imprese alle aziende non-profit, alle amministrazioni pubbliche.
- ✓ L'Associazione, inoltre, si propone di contribuire allo sviluppo e al miglioramento della funzione didattica svolta dai propri associati, con particolare riguardo ai giovani studiosi che si accostano all'attività di docenza.
- ✓ SIDREA intende, altresì, fornire un contributo per lo sviluppo e il miglioramento delle metodologie di valutazione della qualità della ricerca scientifica e della didattica universitaria.

L'Economia Aziendale e l'Economia Politica

L'Economia Politica studia il sistema economico nella sua interezza e complessità e si propone di individuare principi utili al benessere della collettività. Le singole unità economiche non sono osservate nella loro individualità, ma come le parti di un sistema più ampio.

L'Economia Aziendale studia l'azienda «dall'interno», si interessa di fatti e fenomeni concreti letti in funzione dei loro riflessi sulle prospettive di durevole esistenza, inquadrando in tale chiave di lettura anche l'osservazione dei fenomeni esterni.



L'Economia Aziendale. Oggetto

L'Economia aziendale. L'oggetto

disciplina che ha ad oggetto
le *condizioni di esistenza*
e le *manifestazioni di vita* delle aziende
attraverso lo studio coordinato ed unitario
dei profili della gestione, dell'organizzazione e della rilevazione

Più di recente, e con particolare riferimento alle ricerche scientifiche in EA, SIDREA ha proposto di focalizzare l'attenzione sulle «condizioni e sulle modalità di svolgimento dei processi di produzione economica» sviluppati non soltanto dalle aziende, ma da molteplici organizzazioni produttive, seppure queste presentino caratteristiche non sempre riconducibili al concetto di azienda



Introduzione al concetto di azienda

Come introdurre il concetto di azienda

La necessità di soddisfare bisogni attraverso beni/servizi che non sono liberamente disponibili in natura

I beni economici vanno prodotti

Ecco perché il primo passaggio importante è rappresentato dal focus sui **processi di produzione economica**

In *prima* approssimazione, l'**azienda** è lo *strumento* attraverso il quale si realizza la *produzione* sistematica di beni e servizi, diversi da quelli non liberamente acquisibili in natura.



Introduzione al concetto di azienda

BISOGNI UMANI

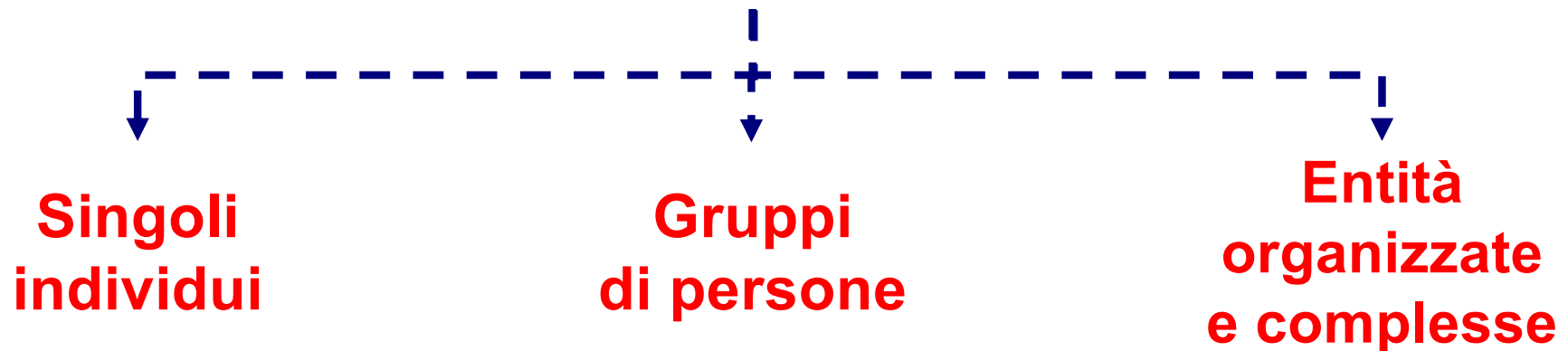
BENI / SERVIZI ECONOMICI

ATTIVITÀ ECONOMICA

L'attività economica

L'attività umana diventa attività ECONOMICA
quando comporta
l'uso di beni, risorse ovvero di mezzi scarsi,
per la soddisfazione dei bisogni

Nel sistema economico odierno svolgono attività economica
diversi soggetti (**UNITÀ ECONOMICHE**):



L'attività economica

Nelle unità economiche:
si *consumano* risorse
si *producono* risorse
si *trasferiscono* risorse

I momenti tipici dell'attività economica

Consumo

Produzione

Trasferimento



Il concetto di azienda

In *seconda* approssimazione, per individuare l'**azienda** occorre riferirsi alle **unità economiche organizzate e complesse** che hanno come obiettivo fondamentale la produzione di beni/servizi da cedere ad altri soggetti (non soltanto esterni, ma anche interni) affinché questi possano soddisfare i propri bisogni ...

...ma non tutte le unità economiche organizzate e complesse possono considerarsi **aziende**, esse devono possedere alcuni **caratteri distintivi**



i caratteri distintivi dell'Azienda

Una unità economica può considerarsi **AZIENDA**,
se possiede i seguenti caratteri:

COORDINAZIONE SISTEMICA

ECONOMICITÀ

AUTONOMIA

Solo in presenza di questi caratteri l'azienda
riesce a garantire la *continuità* del suo funzionamento
in prospettiva nel tempo



COORDINAZIONE SISTEMICA

- L'azienda è composta da un *insieme di elementi interagenti e interdipendenti, vale a dire legati tra loro da relazioni e rapporti di dipendenza reciproca*. In tal senso essa costituisce un **SISTEMA**;
- I due elementi fondamentali che compongono la struttura di un'azienda sono il **LAVORO** e il **PATRIMONIO**;
- L'azienda assume le sembianze di una **COORDINAZIONE SISTEMICA**, che è una conseguenza della comune finalità verso cui tendono tutti gli elementi della combinazione.



COORDINAZIONE SISTEMICA

- L'azienda è un **SISTEMA APERTO**; in quanto tale, essa interagisce continuamente con l'ambiente circostante, da cui trae gli input e a cui cede gli output.
- Poiché l'ambiente è in continuo movimento, l'azienda è chiamata ad essere fortemente dinamica e flessibile, adeguando con frequenza e rapidità le proprie combinazioni produttive alle modificazioni delle condizioni esterne.

Le aziende si differenziano dalle altre unità economiche per
la finalità di ordine generale
che ne giustifica la presenza nella sfera sociale.



Creazione di valore
per l'azienda stessa e per le differenti categorie
di portatori di interessi.

ECONOMICITÀ

La creazione di valore è perseguita dalle aziende di ogni specie attraverso il raggiungimento e mantenimento nel TEMPO delle condizioni di

EQUILIBRIO

Equilibrio
economico

*Equilibrio
finanziario*

*Equilibrio
monetario*

Economicità significa altresì

Efficienza
operativa

Efficacia
Strategica
(azienda proattiva)

AUTONOMIA

L'autonomia rappresenta lo stato di un'azienda che riesce a autodeterminarsi senza interferenze di altri soggetti in potenziale conflitto di interesse



Un'azienda è autonoma quando riesce ad operare in condizioni di economicità, evitando la *sistematica* subordinazione all'ottenimento di risorse da terze economie

... ma il concetto di autonomia è reso sfumato da due fenomeni ...



Reti aziendali



Gruppi aziendali

La Missione delle aziende

È lo svolgimento della **FUNZIONE DI PRODUZIONE** di beni e servizi, utili a soddisfare bisogni umani

La funzione produttiva prevede **tre momenti tipici**:

- L'**acquisizione** all'esterno di ogni risorsa necessaria ad intraprendere l'attività produttiva
- Il **consumo** delle risorse acquisite per eseguire i processi produttivi
- La **destinazione all'esterno** attraverso lo *scambio* (cessione derivante da una libera negoziazione dietro corrispettivo monetario) o l'*erogazione* (cessione in assenza di negoziazione)

CLASSIFICAZIONE delle aziende: una distinzione SUPERATA



➤ *Soddisfazione indiretta dei bisogni*

➤ *Soddisfazione diretta dei bisogni*

Anche le aziende di erogazione svolgono
la funzione di produzione

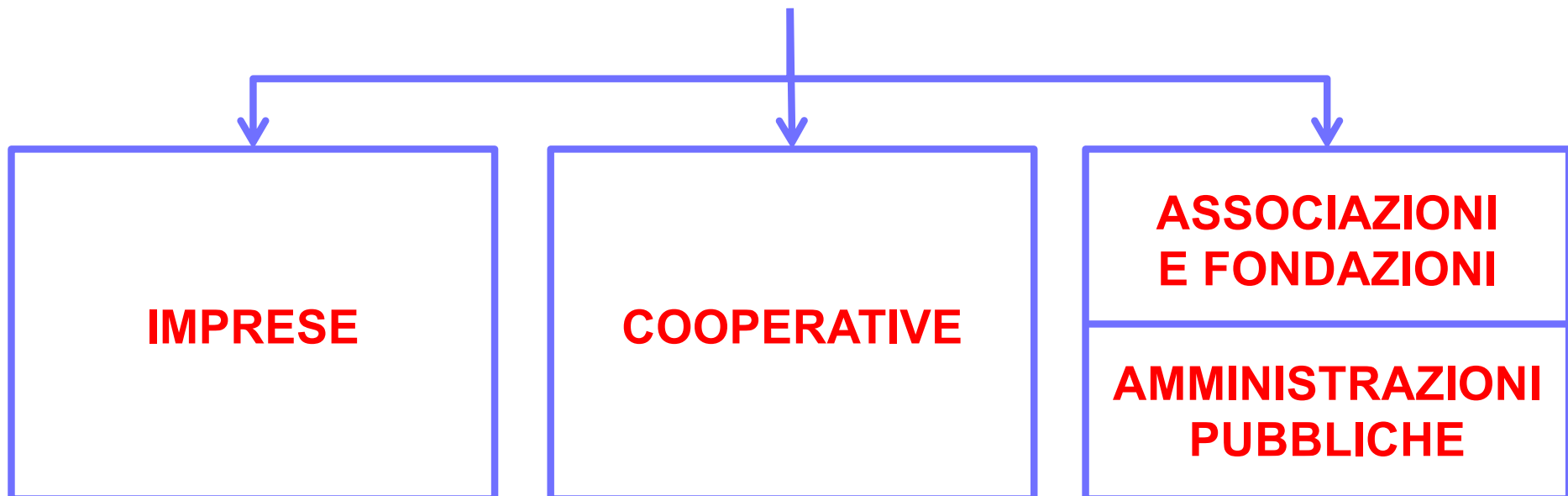
Sidrea, La Ragioneria e l'Economia aziendale: dinamiche evolutive e prospettive di cambiamento

FrancoAngeli, 2009

CLASSI di aziende: una visione ALTERNATIVA

SECONDO LA MODALITÀ CON LA QUALE
SI RAPPORTANO AL MERCATO
E COME MISURANO IL VALORE CREATO

Rispetto al **MERCATO**,
le aziende possono così essere distinte:



La MISURAZIONE del VALORE CREATO

Imprese	valore che il mercato attribuisce alla produzione realizzata e ai fattori consumati
Cooperative	Riferimento indiretto al mercato
Amministrazioni pubbliche	Altri parametri (ad es.: la qualità)
Fondazioni Associazioni	Grado di realizzazione di fini istituzionali

IMPRESE

Aziende che **acquisiscono sul mercato**
(alle condizioni per loro più convenienti possibili)
le risorse ad esse necessarie, **e cedono sul mercato**,
con liberi scambi e alle migliori condizioni possibili,
il risultato delle loro produzioni

Nelle imprese è possibile apprezzare il **valore creato**
contrapponendo, da un lato,
i **valori di scambio** che si determinano al momento
dell'acquisizione degli input e, dall'altro, i valori che si
formano quando vengono ceduti gli output

COOPERATIVE

Aziende che **operano, dal lato della domanda o dell'offerta, su mercati particolari e limitati**, caratterizzati dal fatto che

- i fornitori di alcuni fattori della produzione
 - i clienti destinatari dell'offerta
- coincidono con gli stessi proprietari

I soci esercitano la funzione imprenditoriale e possono essere:

conferenti dei fattori specifici
della produzione



**Coop. di produzione e lavoro
o in quelle agricole**

destinatari dei beni
o dei servizi prodotti



Coop. di consumo o di utenza



ASSOCIAZIONI E FONDAZIONI

Acquisiscono gratuitamente
la disponibilità di alcuni fattori della produzione
e/o cedono gratuitamente
beni e servizi a talune categorie di utilizzatori

Si tratta di aziende,
spesso dette **organizzazioni “non profit”** o del **terzo settore**
che, pur producendo beni e servizi di rilevanza pubblica,
(ad es., l’assistenza ai disabili di una certa comunità territoriale)
non appartengono alla pubblica amministrazione



AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE

Comprendono unità economiche che **cedono gratuitamente**
o a prezzi “politici” e quindi non remuneratori
i propri servizi alla collettività organizzata su un territorio

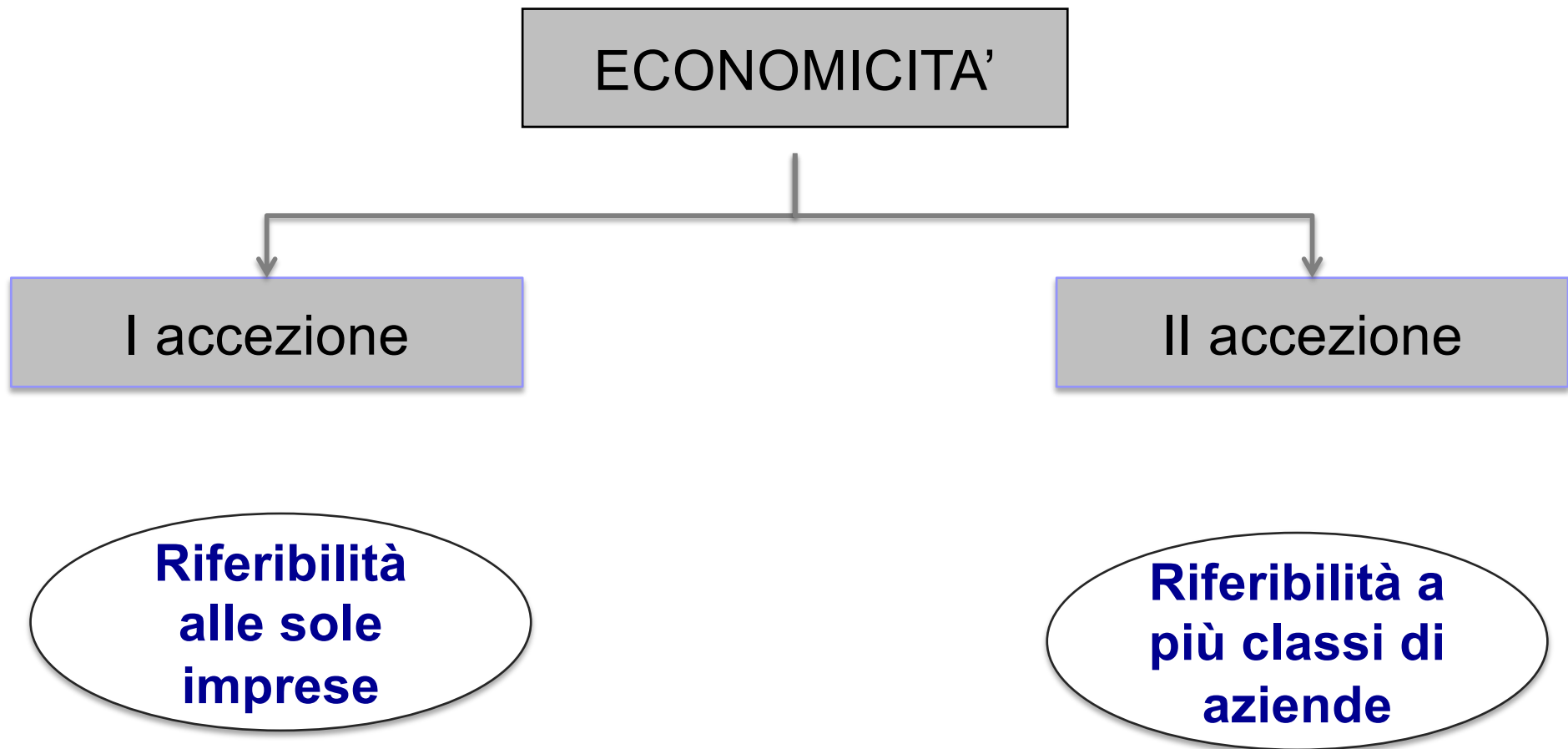
Lo Stato e le sue articolazioni territoriali sono tenuti a
contemperare obiettivi di **natura economica**
con altri di **carattere politico e sociale**

Le amministrazioni pubbliche spesso operano in condizioni di
monopolio naturale.

La MISURAZIONE del VALORE CREATO

Imprese	valore che il mercato attribuisce alla produzione realizzata e ai fattori consumati
Cooperative	Riferimento indiretto al mercato
Amministrazioni pubbliche	Altri parametri (ad es.: la qualità)
Fondazioni Associazioni	Grado di realizzazione di fini istituzionali

La MISURAZIONE del VALORE CREATO



L'economicità e le diverse classi di aziende

COME POSSONO MISURARE IL VALORE CREATO

Imprese	valore che il mercato attribuisce a produzione realizzata e fattori consumati
Cooperative	Riferimento indiretto al mercato
Pubbliche amministrazioni	Altri parametri (qualità)
Fondazioni Associazioni	Grado di realizzazione di fini istituzionali



La MISURAZIONE del VALORE CREATO

La valutazione dell'andamento economico

nelle **aziende-imprese**:

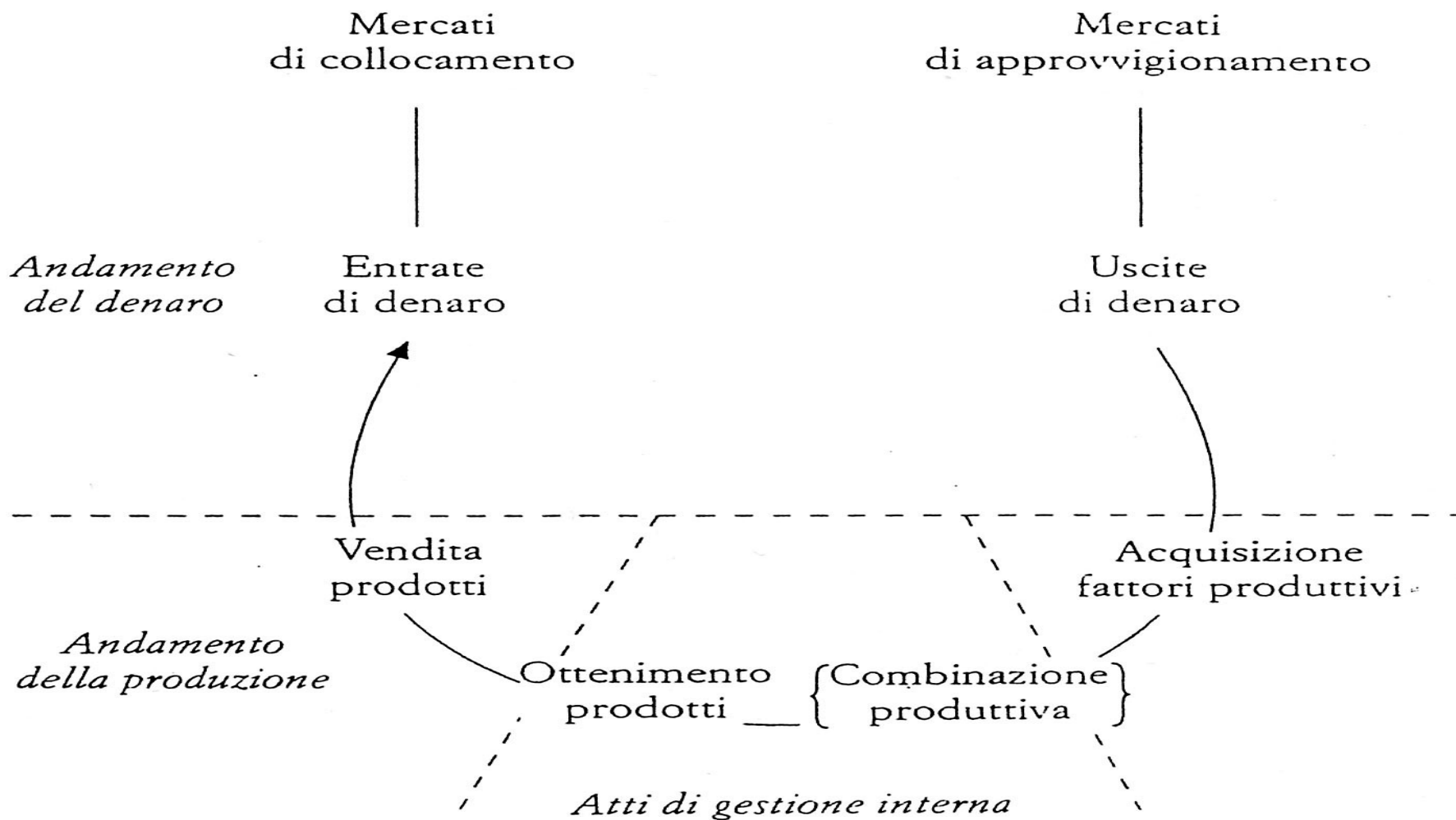
la redditività aziendale



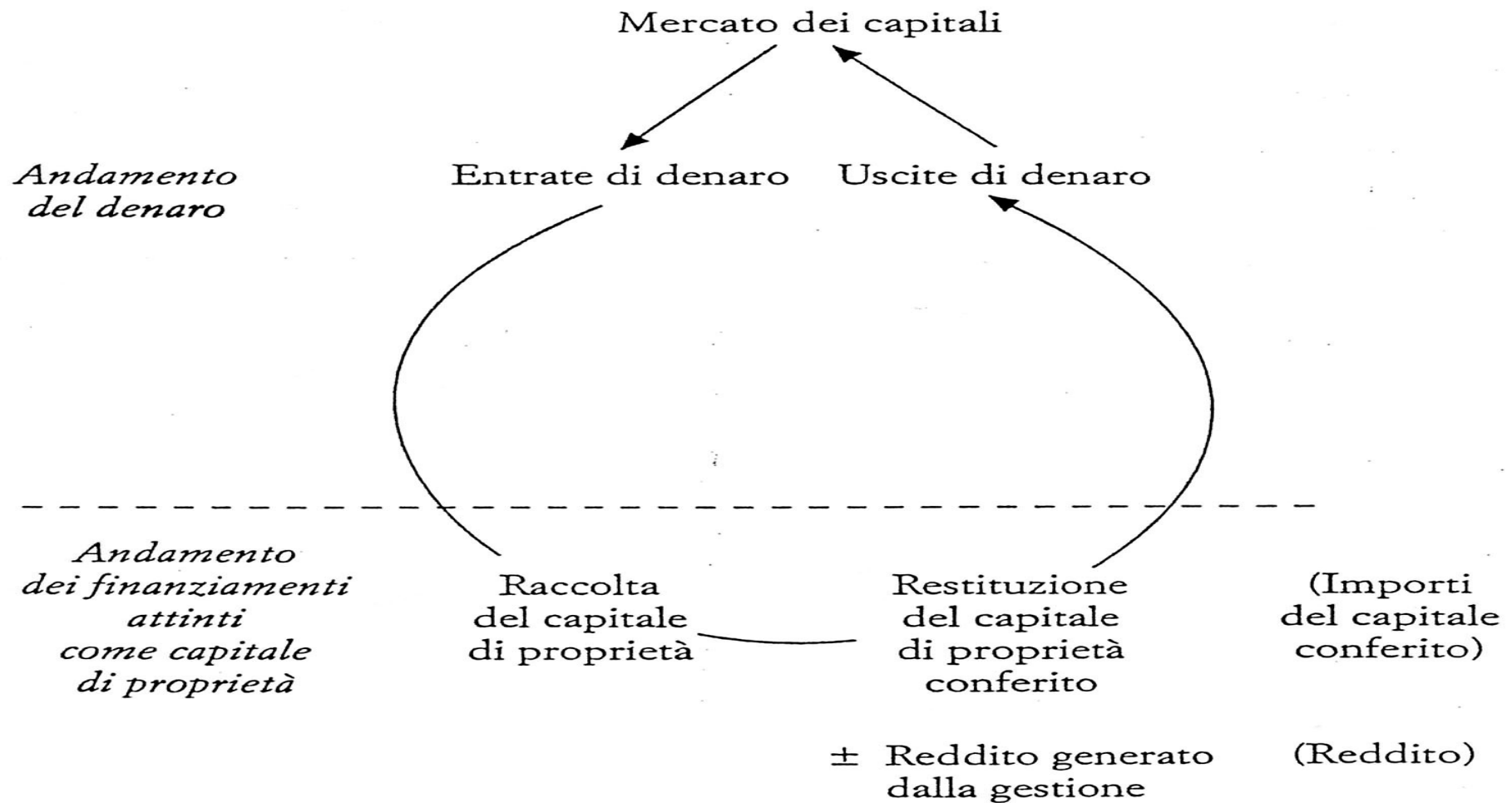
La MISURAZIONE del VALORE CREATO

La rappresentazione delle operazioni che
caratterizzano l'attività dell'impresa
(anche per fini didattici) attraverso i **circuiti**

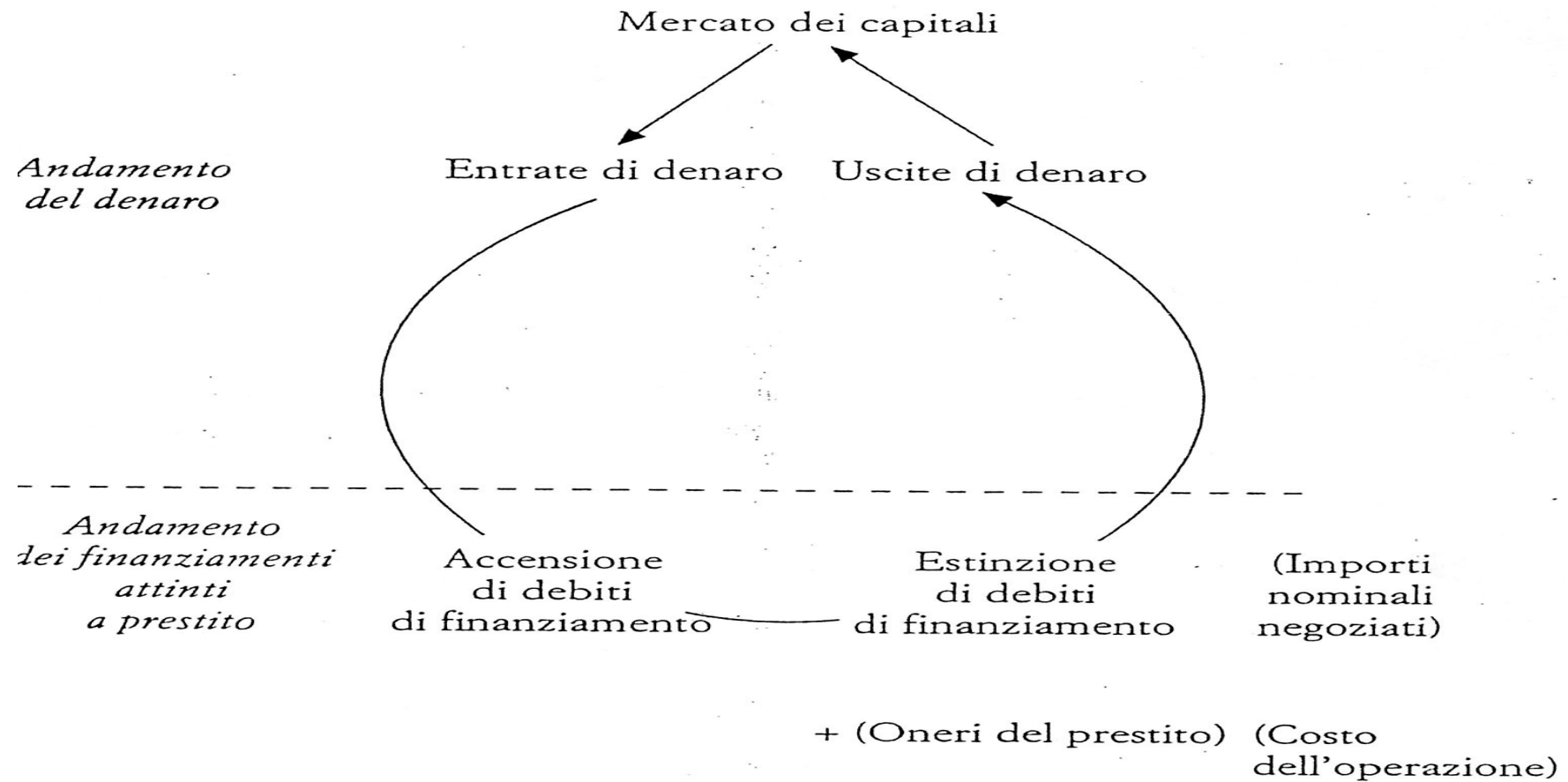
CIRCUITO DELLA PRODUZIONE



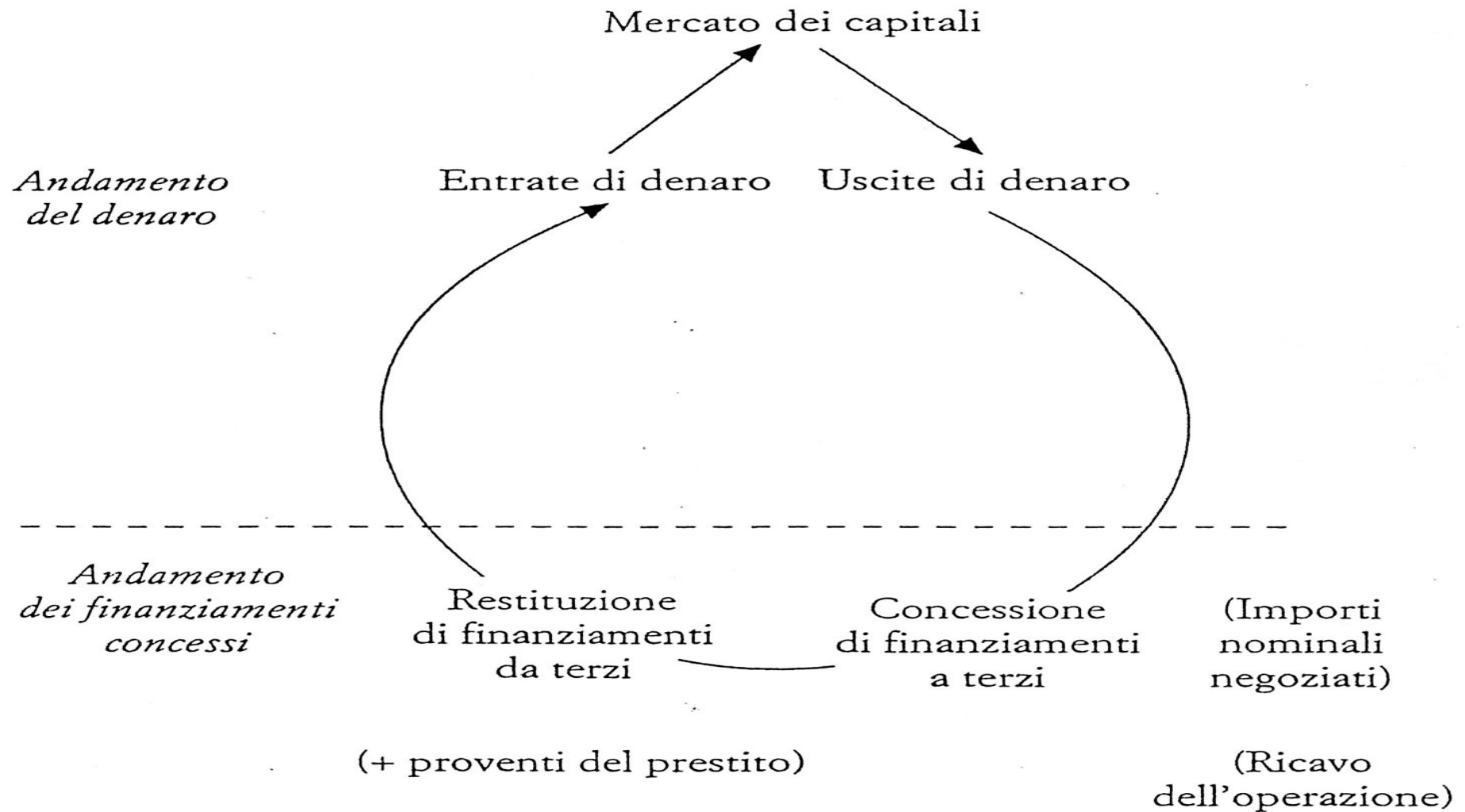
CIRCUITO DEI FINANZIAMENTI ATTINTI COL VINCOLO DI CAPITALE DI PROPRIETÀ



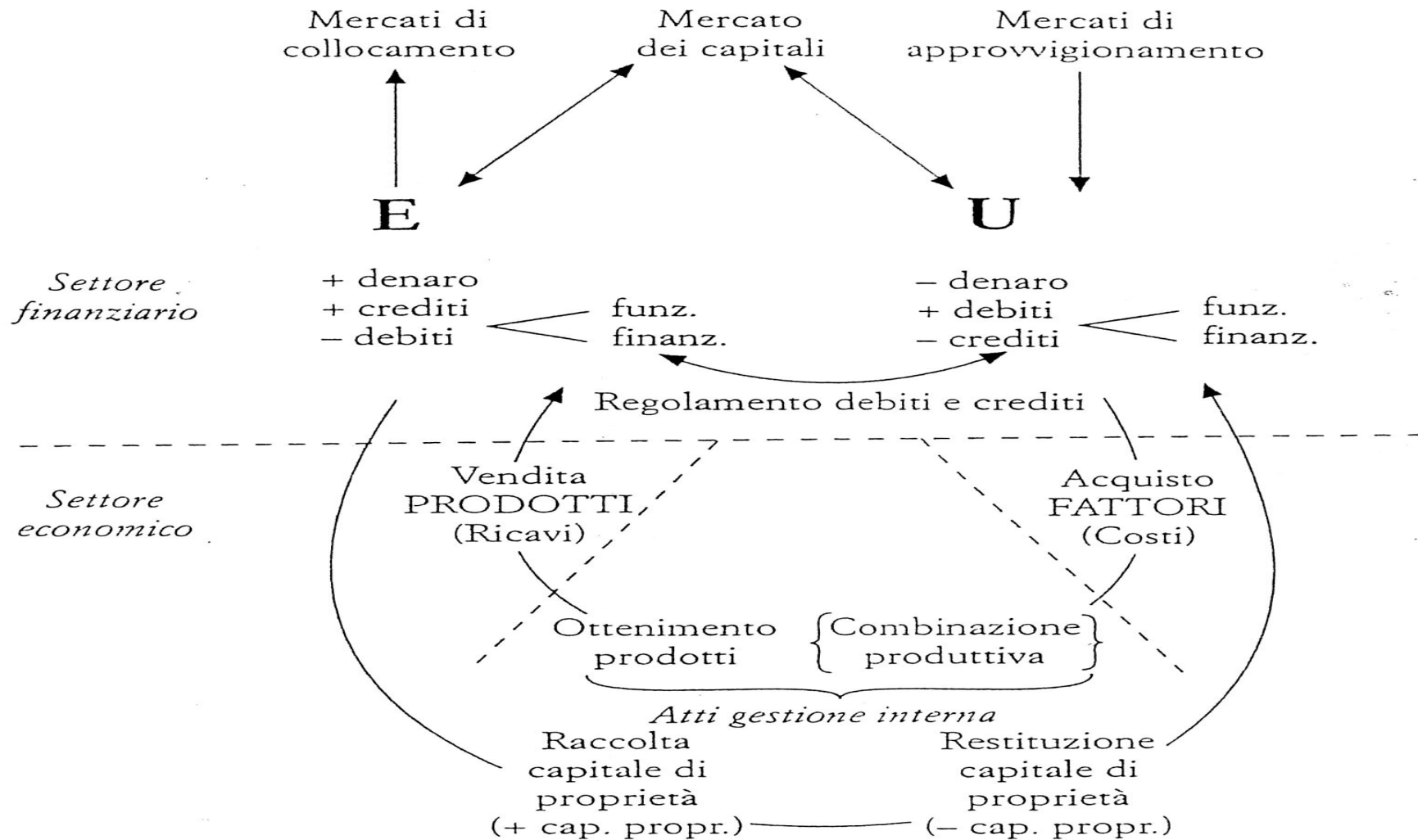
CIRCUITO DEI FINANZIAMENTI ATTINTI COL VINCOLO DI CAPITALE DI PRESTITO



CIRCUITO DEI FINANZIAMENTI CONCESSI COME PRESTITO A TERZI



RAPPRESENTAZIONE DELL'ATTIVITÀ DELL'IMPRESA (Operazioni, valori, variazioni)



Entrate

+ denaro

+ crediti di funzionamento

- debiti di funzionamento

+ crediti di finanziamento

- debiti di finanziamento

Uscite

- denaro

+ debiti di funzionamento

- crediti di funzionamento

+ debiti di finanziamento

- crediti di finanziamento

settore
finanziario


settore
economico

- capitale di proprietà

costi per acquisto fattori
(incluso gli oneri finanziari)

+ capitale di proprietà

ricavi per vendita prodotti
(incluso i proventi finanziari)



La valutazione dell'andamento economico: la redditività aziendale

....Oltre l'analisi delle variazioni

- L'**analisi delle variazioni** fornisce informazioni sulle implicazioni economiche e finanziarie associate alle singole operazioni;
 - Gli *stakeholders* hanno tuttavia l'esigenza di disporre di **indicatori o misure sintetiche** in grado di rappresentare la complessiva **ricchezza creata/distrutta**;
- Nelle *aziende-imprese*, contrariamente a quanto accade per le altre tipologie di azienda, *le utilità consumate e create* trovano nei prezzi praticati nei mercati (di approvvigionamento e collocamento) dei validi strumenti di misurazione;
 - Dalla contrapposizione tra i complessivi ricavi e costi di circoscritti periodi, si ottiene la misura del **reddito**.

Il reddito quale misura sintetica della ricchezza creata/distrutta da un'impresa

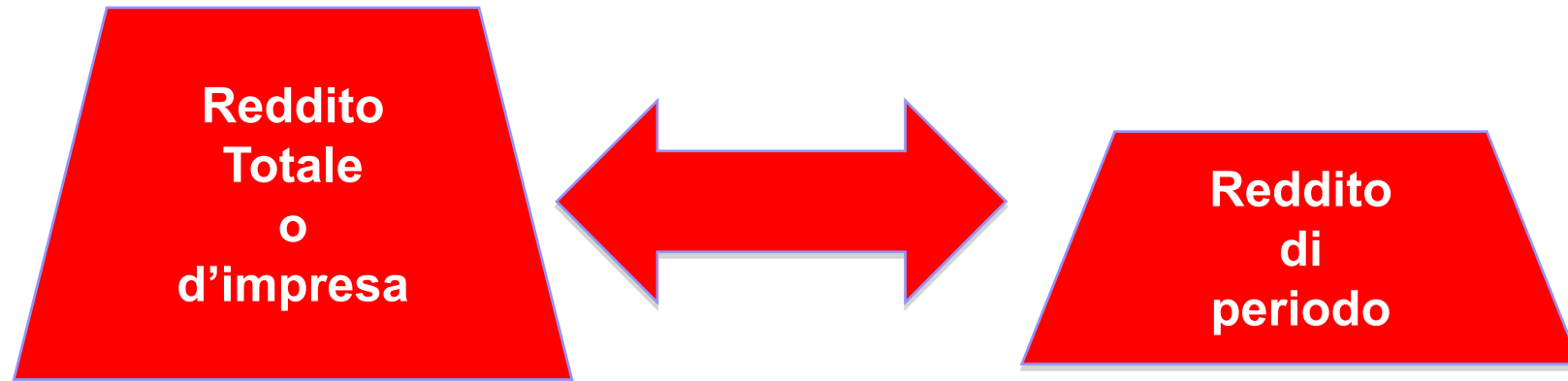
Il reddito



Rappresenta il flusso di ricchezza che, in un definito arco temporale, per effetto della gestione

- incrementa il valore del capitale conferito dalla proprietà (*reddito positivo* o **utile**)
- diminuisce il valore del capitale conferito dalla proprietà (*reddito negativo* o **perdita**)

Tipi di reddito

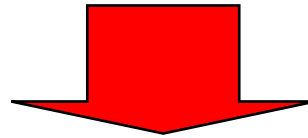


Come si mostrerà in seguito, il **reddito totale o d'impresa** rappresenta un puro esercizio didattico.

Esso, difatti, non possiede alcuna utilità informativa ma si rivela comunque utile per la comprensione del processo di calcolo del **reddito di periodo**

Il reddito totale o d'impresa

È l'incremento o il decremento
che il capitale della proprietà subisce
per effetto della gestione
nel corso dell'intera vita dell'impresa



**Viene calcolato al termine della vita dell'impresa
quando essa non è più operante
e ha concluso tutti i cicli produttivi
(acquisto, trasformazione e vendita)
e non intende avviarne altri**

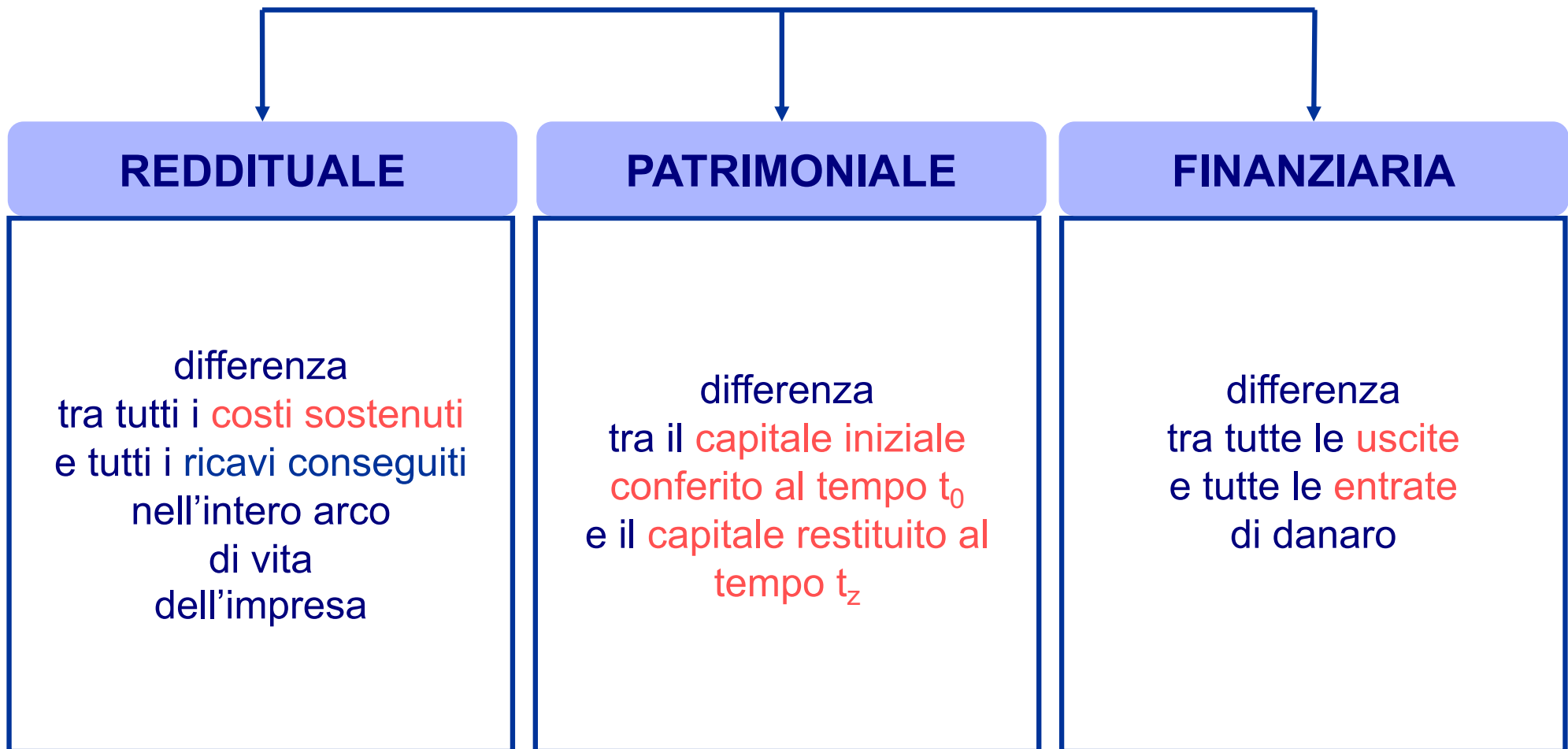
Il reddito totale o d'impresa

Più precisamente, la sua determinazione richiede la presenza congiunta delle seguenti condizioni:

- I fattori produttivi sono stati completamente *utilizzati* o *ceduti* per stralcio;
- Tutti i prodotti sono stati *venduti*;
- I finanziamenti concessi e quelli attinti sono stati interamente *rimborsati*;
- Non esistono debiti o crediti di funzionamento ancora da regolare;
- Assenza di **rischi in corso** che potrebbero determinare costi o perdite future (in caso contrario i cicli non possono ritenersi conclusi).

Il reddito totale o d'impresa

Tre metodologie di determinazione



Il reddito di periodo

La determinazione del **reddito di periodo**, contrariamente a quanto visto per il **reddito totale**, si presenta particolarmente complessa

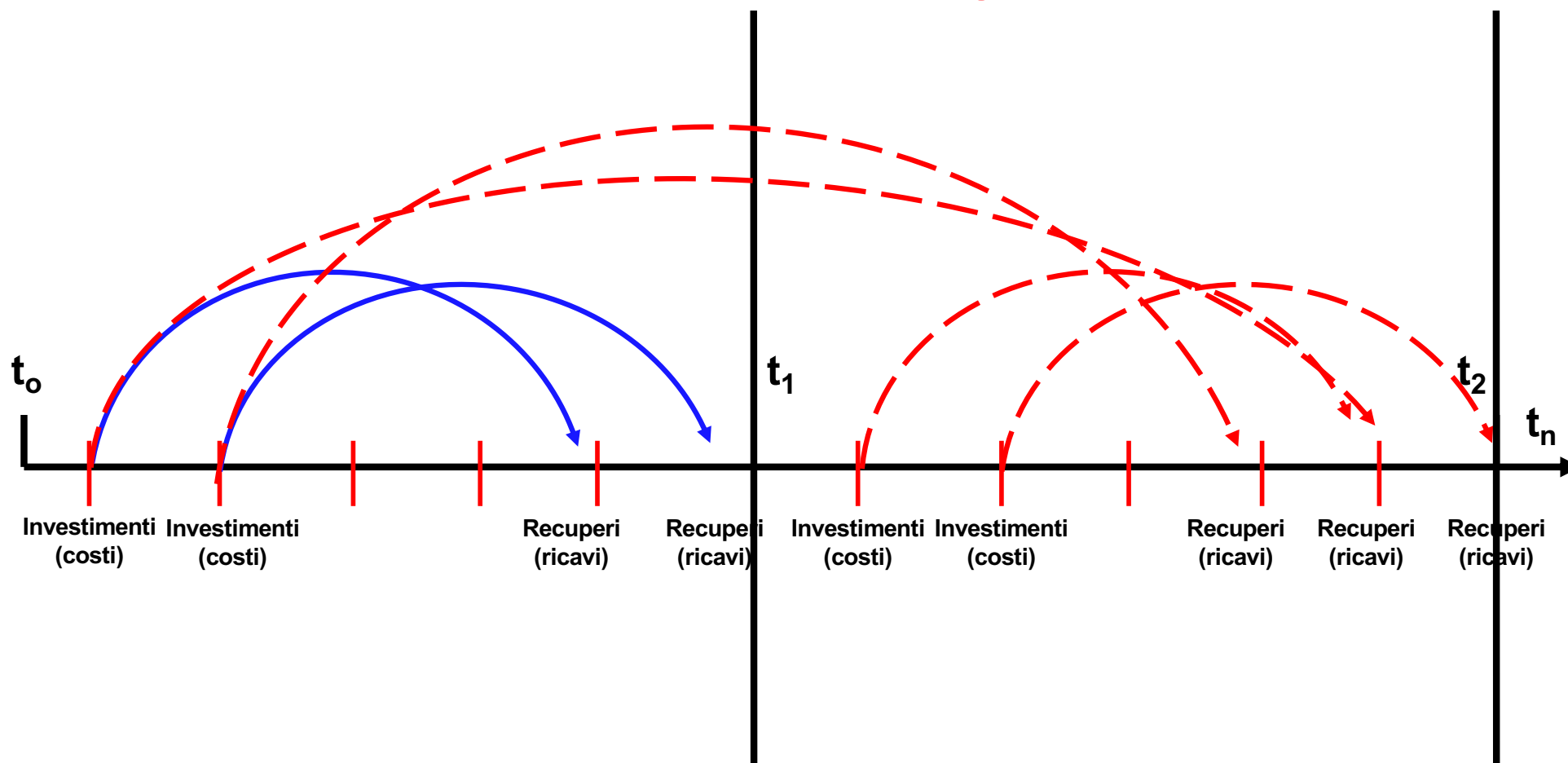
- Essa, a ben vedere, richiede di interrompere artificialmente, in precisi istanti temporali, la gestione aziendale, che invece fluisce nel tempo senza soluzione di continuità;
- Nel momento in cui si interrompe la gestione alcuni cicli produttivi non saranno ancora giunti al termine;
- L'impresa si trova quindi nella situazione di aver sostenuto (conseguito) dei costi (ricavi) senza aver ancora realizzato (sostenuto) i ricavi (costi).

Le gestione aziendale al tempo t_1 e t_2

Cicli produttivi conclusi

e

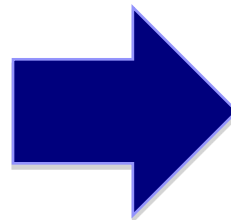
Cicli produttivi in corso di svolgimento



Il reddito di periodo

- Si avverte l'esigenza di comprendere il trattamento da riservare ai costi già finanziariamente sostenuti (o ai ricavi già conseguiti) per i cicli non ancora conclusi;
- Questi vanno considerati nel calcolo del reddito di periodo?
- In caso di risposta affermativa, a questi bisogna aggiungere, dopo averli stimati, anche i costi che deriveranno dalle fasi di lavorazioni ancora da compiere e i ricavi delle vendite ancora da realizzare?
- O è opportuno che i costi/ricavi sostenuti/conseguiti in via "anticipata" vadano rinviati agli esercizi futuri?

Si entra in ogni caso
nella sfera della
soggettività



Principio di
Competenza Economica

Il principio di **Competenza Economica**

- Il **principio di competenza economica** fornisce indicazioni sui costi e ricavi da considerare ai fini del calcolo del reddito di periodo;
- La nozione di competenza economica non si presenta **univoca**, ma è strettamente dipendente dalle differenti esigenze conoscitive manifestate nei riguardi dell'impresa dalle diverse categorie d'interessati;

Principali logiche ispiratrici

Modello dei
cicli conclusi

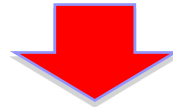
Modello dei
cicli in corso di
svolgimento

Il *modello dei cicli conclusi* è, tra i due, il più diffuso anche se negli ultimi anni il modello dei cicli in corso di svolgimento sta trovando una larga diffusione

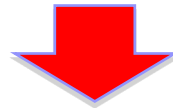
Il modello dei *Cicli Conclusi*

- Il reddito si palesa al momento della **conclusione** di un ciclo produttivo;
- A quale momento o evento ricondurre la **conclusione di un ciclo** o la creazione di ricchezza (cioè il riconoscimento dei ricavi e dei correlati costi)?

Critical Event



Lo **scambio dell'output** nel mercato legittima
il riconoscimento dei *ricavi*



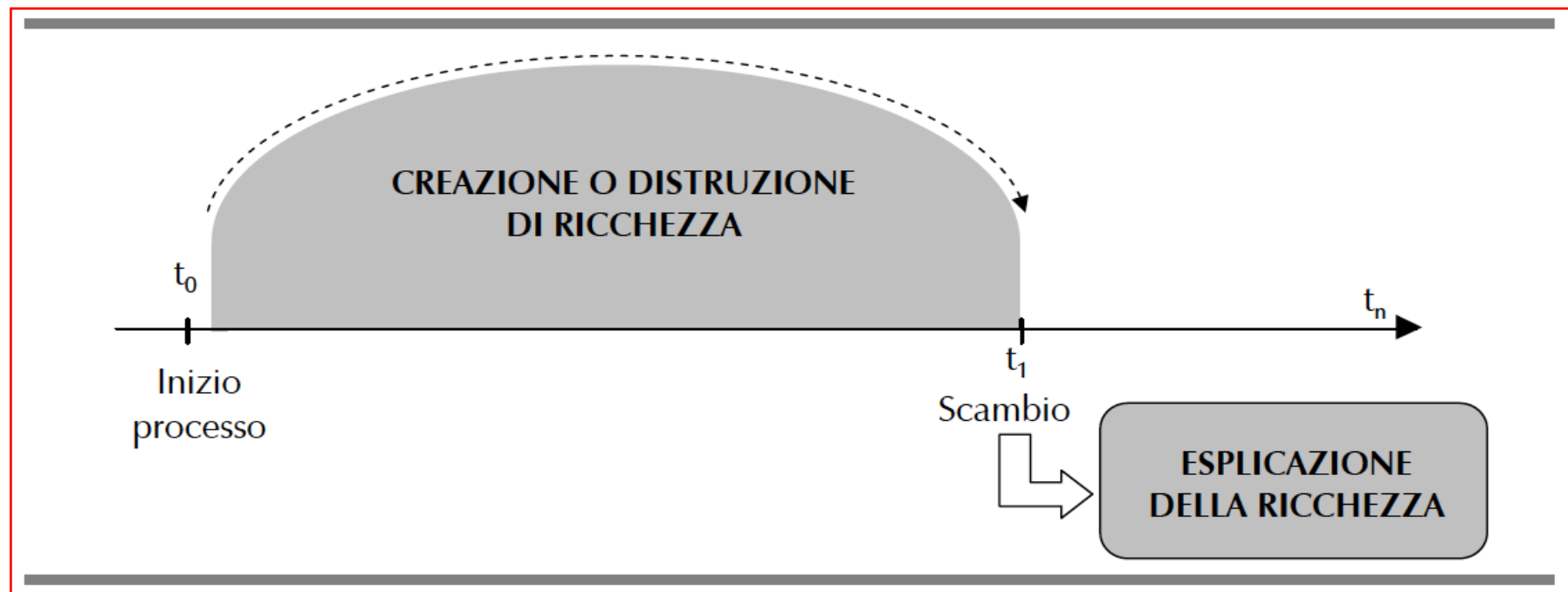
Al medesimo periodo vanno attribuiti i **costi** che
hanno concorso all'ottenimento dei ricavi

Prof. Gino Zappa

Il reddito si determina solo nello scambio e per lo scambio

Il modello dei *Cicli Conclusi*

- L'**ipotesi** assunta a base del **modello dei cicli conclusi** offre una **rappresentazione semplificata** del processo di formazione/distruzione della ricchezza;
- La ricchezza si forma/distrugge nel **continuo**, mano a mano che si **volgono le singole operazioni**, e non soltanto all'atto degli **scambi**



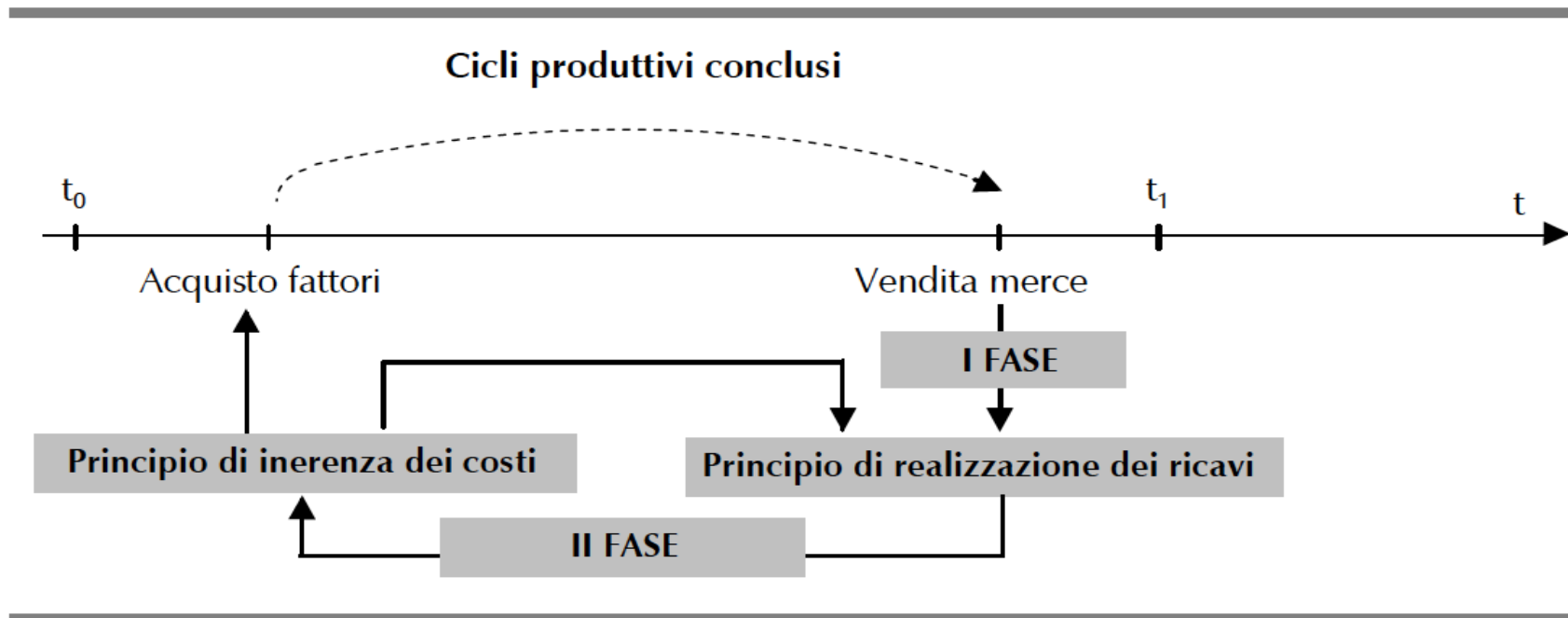
Il modello dei *Cicli Conclusi*

Principio di realizzazione dei ricavi

sono di competenza del periodo, i ricavi:
a) finanziariamente conseguiti
b) per i quali l'impresa ha effettuato la *prestazione* (scambiando dei beni o prestando un servizio)

Principio di inerenza dei costi

sono di competenza del periodo, i costi inerenti alle *prestazioni* effettuate



Costi e Ricavi “da sottrarre”

- Nel *modello dei cicli conclusi*, solo i ricavi e i costi che soddisfano i principi di realizzazione e di inerenza sono di **competenza** dell'esercizio;
- Gli altri ricavi e costi, nonostante abbiano ricevuto misurazione finanziaria, vanno *sottratti* dalle complessive masse di ricavi/costi e *rinviati* agli esercizi futuri.

Diverranno di competenza di quegli esercizi in cui soddisferanno i principi *di realizzazione dei ricavi e di inerenza dei costi*

Esempio

Se l'impresa Alfa ha conseguito nell'anno x un certo importo per beni non ancora ceduti ma da scambiare nell'esercizio $x + 1$, il relativo ricavo sarà sottratto dai ricavi dell'esercizio x , per essere considerato ai fini del calcolo del reddito del periodo $X + 1$. Analogo comportamento si dovrà osservare per i costi sostenuti, sempre nell'esercizio x , per l'acquisto dei fattori produttivi impiegati per la produzione di quei beni, che quindi risulteranno di competenza dell'esercizio $X + 1$

Costi e Ricavi “da sottrarre”

I costi/ricavi *da rinviare* (o **sospesi**) corrispondono a costi/ricavi che hanno avuto manifestazione finanziaria *anticipata* rispetto al periodo di competenza

Corrispondono ai valori di ***parti incompiute di gestione***, o di *stock di servizi* che saranno impiegati/ceduti in successivi periodi

Sono denominati anche Rimanenze.
In funzione della loro funzione nella gestione futura, sono distinte in **Rimanenze Attive** e **Rimanenze Passive**

Costi e Ricavi “da sottrarre”



Le **Rimanenze Attive** rappresentano *costi già sostenuti* (quindi anticipati o **sospesi**) per servizi che l'impresa ha impiegato o impiegherà per la realizzazione di *futuri ricavi*

Rim. di Fattori fecondità semplice
Rim. di Fattori a fecondità ripetuta
Rim. di Prodotti finiti
Risconti Attivi

Le **Rimanenze Passive** rappresentano ricavi già conseguiti (quindi anticipati o **sospesi**) per servizi che l'impresa cederà al cliente in futuri esercizi dopo aver sostenuto i costi per l'ottenimento dell'output

Ricavi Anticipati
Risconti Passivi

segue: il caso particolare dei risconti

- I **risconti** sono quote di costi/ricavi che maturano in ragione del tempo, **già sostenuti/conseguiti finanziariamente**, di competenza di successivi esercizi; 
- I costi/ricavi da cui traggono origine i risconti, una volta misurati da uscite/entrate monetarie, dotano l'impresa o il cliente di uno stock di servizi da utilizzare/cedere in un prestabilito arco temporale; 
- La parte dei servizi che in chiusura di anno non è ancora stata utilizzata/ceduta, opportunamente valorizzata in funzione del

Costi e Ricavi “da integrare”

I costi/ricavi **da integrare** corrispondono a fattori (servizi) utilizzati o beni (servizi) ceduti che non hanno ancora determinato uscite/entrate finanziarie

È necessario, per competenza, integrare le quote di costi e di ricavi relativi a tali servizi per *assegnarli al periodo in chiusura*

I componenti economici da integrare saranno temporaneamente misurati da **debiti e crediti di funzionamento**, che si annulleranno al momento di manifestazione delle uscite/entrate monetarie

La mancata *integrazione* dei costi e ricavi all’esercizio di propria pertinenza avrebbe l’effetto di non offrire un’adeguata rappresentazione degli andamenti economici del periodo, ciò in quanto:

- si sarebbero omessi costi che hanno concorso ad ottenere i ricavi;
- si sarebbe tralasciati ricavi che hanno determinato i costi.

segue: il caso particolare dei ratei

- I **ratei** misurano quote di costi/ricavi che maturano in ragione del tempo e relative a servizi utilizzati/ceduti nell'esercizio che non hanno ancora comportato un'uscita/entrata finanziaria;
- Essi trovano la loro origine in servizi da prestare in un prefissato arco temporale compreso tra due o più esercizi, per i quali le parti hanno concordato che il pagamento abbia luogo, per l'intero importo, in via **posticipata** rispetto ai momenti del loro effettivo utilizzo/cessione;
- La parte dei servizi che in chiusura di anno è stata utilizzata/ceduta, opportunamente valorizzata in funzione del tempo, deve essere *integrata* nei valori aziendali attraverso un valore di natura finanziaria (rateo), che rappresenta il debito/credito che l'azienda ha *maturato* fino a quella data nei confronti del fornitore/cliente.

segue: il caso particolare degli accantonamenti

- Sono oggetto di integrazione, oltre ai costi e i ricavi misurati da ratei e da altri valori finanziari, anche i costi dovuti agli **accantonamenti**;
- Gli **accantonamenti**, che sono misurati da **valori finanziari presunti (o passività presunte)**, si riferiscono a eventi (o ad accadimenti), legati al periodo in chiusura, dai quali è ragionevole ritenere che deriveranno esborsi futuri.

Accantonamenti per spese future

Accolgono oneri che sono incerti nell'ammontare e/o nella data di verificaione

Accantonamenti per rischi futuri

Accolgono oneri incerti, oltre che nell'ammontare e nella data di verificaione, anche nell'*evento* da cui traggono origine

segue: il caso particolare degli accantonamenti



Approfondimento 3.2

Tipologie di accantonamento

Gli *accantonamenti per spese future* accolgono oneri che sono *incerti* nell'ammontare e/o nella data di verificaione. Un esempio di tale specie di accantonamento è costituito dai costi dovuti agli interventi di manutenzione, da effettuare periodicamente sui fattori produttivi pluriennali.

La spesa, in tali circostanze, benché verrà sostenuta in futuro, trova la sua genesi economica negli esercizi in cui il bene è stato utilizzato. La mancata imputazione al periodo del costo (dell'accantonamento) comporta quindi la sua mancata correlazione (*matching*) ai ricavi conseguiti anche grazie al concorso del bene. Il costo è così misurato da una variazione finanziaria negativa, che rappresenta un debito presunto da annullare al momento del pagamento.

Gli *accantonamenti per rischi futuri* accolgono invece oneri incerti, oltre che nell'ammontare e nella data di verificaione, anche nello stesso evento da cui traggono origine.

Si consideri, a titolo di esempio, il caso di un'impresa che abbia concesso a un suo cliente una fideiussione per un finanziamento da questi ottenuto da una banca, da restituire nel successivo esercizio. Si ipotizzi che, in chiusura d'anno, la stessa impresa sia venuta a conoscenza di gravi difficoltà in cui versi il cliente, che gli impedirebbero, alla scadenza, di adempiere all'obbligo assunto. L'impresa, quindi, sarà probabilmente chiamata a pagare per conto del cliente, salvo rivalersi nei suoi confronti in un momento successivo.

segue: il caso particolare degli accantonamenti



Approfondimento 3.1

Gli accantonamenti per rischi futuri: il caso dei crediti

Gli accantonamenti *per rischi futuri* vanno stimati non soltanto in corrispondenza di quegli eventi (o accadimenti) dai quali è ragionevole ritenere che «sopraggiungano» esborsi nei prossimi esercizi, ma anche nelle situazioni che lascino presagire, a un elevato grado di probabilità, l'intero o parziale mancato incasso di crediti (di funzionamento e finanziamento).

Più approfonditamente, le «perdite» stimate sui crediti possono avere natura *certa* o *altamente probabile*. È opportuno precisare che, soltanto nel secondo caso, esse comportano l'effettuazione di accantonamenti e la nascita dei correlati debiti presunti, da annullare al verificarsi dell'effettivo mancato incasso del credito.

Qualora invece le perdite abbiano natura *certa*³⁹, tale circostanza, più che l'insorgenza di debiti presunti, determina il venir meno di un valore finanziario positivo, a ragione del fatto che si tratta di perdite *già abbattutesi sull'economia dell'impresa*: ciò comporta in corso di esercizio o in chiusura dello stesso, la rilevazione della variazione finanziaria negativa misuratrice del costo, rappresentata dalla diminuzione dei crediti.

Il prospetto del reddito

- È un **prospetto**, da redigere in chiusura d'esercizio, che accoglie i costi e i ricavi finanziariamente sostenuti e conseguiti dall'impresa, opportunamente *integrati* e *rettificati* mediante il principio di *realizzazione* e quello di *inerenza*;
- Si compone di **due opposte sezioni** («prospetto a sezioni contrapposte»), una intitolata ai *componenti negativi*, l'altra ai *componenti positivi* del reddito;
- Mostra il *risultato economico* (utile o perdita) dell'arco temporale considerato e le sue *determinanti qualitative*;
- Assume una diversa composizione a seconda che si riferisca al **primo periodo** o a un **periodo intermedio** di vita dell'impresa.

Il prospetto del reddito del periodo $t_0 - t_1$

- Il prospetto del reddito del primo periodo di vita dell'impresa si presenta *idealmente* composto, sia dal lato dei componenti negativi che dal lato dei componenti positivi, da **tre categorie di valori**.

In senso discendente

Componenti negativi		Componenti positivi	
Costi sostenuti nell'esercizio		Ricavi conseguiti nell'esercizio	
Ricavi da rinviare al futuro		Costi da rinviare al futuro	
Costi integrati		Ricavi integrati	
UTILE		PERDITA	

Le tre categorie di valori della sezione dei componenti negativi

Categoria a) Comprende i costi che hanno avuto misurazione finanziaria nel corso del primo anno di vita dell'impresa;

Categoria b) Comprende i valori delle *rettifiche di ricavi* (*ricavi anticipati* o *non realizzati*) e, per tale motivo, da rinviare al futuro, cioè le cosiddette *rimanenze passive*);

Categoria c) Include i valori degli *accantonamenti per rischi futuri* e *per spese future*, oltre ai costi misurati dai ratei passivi.

I costi di *competenza* del periodo si ottengono sottraendo dalla somma dei valori di cui alle categorie a) e c), le *rettifiche di costi* (o *costi anticipati*) incluse nell'opposta sezione dei componenti positivi (vedi slide successiva)

Le tre categorie di valori della sezione dei componenti positivi

Categoria a) Comprende i valori dei ricavi finanziariamente conseguiti dall'azienda nel corso dell'esercizio a seguito dello scambio dei beni o prima di tale evento;

Categoria b) Accoglie i valori delle *rettifiche di costi* (*costi anticipati o non inerenti* e, per tale motivo, da rinviare al futuro, cioè le cosiddette *rimanenze attive*);

Categoria c) Include i valori dei ricavi *integrati* alla conclusione dell'esercizio, relativi a produzioni già scambiate nell'esercizio, oltre ai ricavi misurati da ratei attivi.

I ricavi di *competenza* del periodo si ottengono sottraendo dalla somma dei valori di cui alle categorie a) e c), le *rettifiche di ricavi* (o *ricavi anticipati*) incluse nella categoria b) dell'opposta sezione dei componenti negativi.

Il capitale al tempo t_1

- Il **capitale aziendale**, secondo la **visione redditualista**, rappresenta una grandezza subordinata a quella del reddito;
- Ad essa si giunge per via indiretta, dopo che si è proceduto alla determinazione del **reddito**

Si compone

Costi e ricavi sospesi, ossia dei valori della *gestione incompiuta* (rimanenze finali attive e passive)

Sono i valori di cui alle **categorie b)** delle sezioni dei componenti negativi e positivi del **prospetto del reddito**

Valori finanziari positivi e negativi

La composizione del capitale al tempo t_1

- **Costi sospesi:** rappresentano *investimenti* (*attività*) che attendono di essere recuperati mediante i ricavi futuri: una volta che avranno incontrato i correlativi ricavi, non saranno più *elementi del capitale* ma *costi di competenza*.
- **Ricavi sospesi:** rappresentano *fonti* (*passività*) dalle quali si attendono costi futuri: una volta che saranno stati prodotti (e ceduti) i beni/servizi, non saranno più *elementi del capitale* ma *ricavi di competenza*.
- **Valori finanziari positivi:** potenzialità positive (*attività*) in grado di alimentare, a varie scadenze, i circuiti aziendali (es.: crediti di funzionamento, crediti di finanziamento, etc.).
- **Valori finanziari negativi:** potenzialità negative (*passività*), in grado di determinare, in un futuro più o meno prossimo, l'assorbimento di risorse che avrebbero potuto altrimenti generare flussi di ricavi (debiti di funzionamento, debiti di finanziamento, etc.).

Attenzione:

i costi e i ricavi che in un periodo non sono «reddito» ma «capitale», sono destinati a diventarlo negli esercizi successivi

Il prospetto del capitale al tempo t_1

Prospetto del Capitale in t_1			
Attività (Investimenti)		Passività e Capitale di proprietà (Fonti)	
Componenti finanziari			
Denaro; Banca c/c; Crediti di funzionamento; Crediti di finanziamento; Ratei attivi.		Debiti di funzionamento; Debiti di finanziamento; Ratei passivi; Fondi per rischi futuri; Fondi per spese future.	
Componenti economici			
Fattori a fecondità ripetuta (tra cui i risconti attivi); Fattori a fecondità semplice (materie prime, prodotti in corso di lavorazione, semilavorati, prodotti finiti).		Ricavi anticipati; Risconti passivi.	
		Capitale di proprietà in t_1 Capitale conferito dalla proprietà al tempo t_0 \pm reddito generato dalla gestione nel periodo t_0-t_1 .	

La “lettura finanziaria” del capitale al tempo t_1

- La sezione delle attività mostra gli investimenti che sono stati resi possibili grazie ai finanziamenti attinti dai terzi (*Passività*) e dai soci (*Capitale di proprietà*) che occupano la sezione delle passività

In formula

$$A = P + C$$

dove:

A = Attività;

P = Passività;

C = Capitale di proprietà.



Capitale lordo di funzionamento

sono gli investimenti in essere
che contribuiranno in futuro
alla realizzazione
dei ricavi aziendali



Componenti negativi del capitale

sono costituiti
dalle obbligazioni assunte verso terzi

Il Capitale Netto di Funzionamento

Sottraendo al **Capitale Lordo di Funzionamento** le Passività, si ottiene il **Capitale Netto di Funzionamento**

La formula precedente può essere riespressa come:

$$\mathbf{C} = \mathbf{A} - \mathbf{P}$$

dove:

C = Capitale Netto di Funzionamento

A = Attività o Capitale Lordo di Funzionamento

P = Passività o Capitale di Terzi

Il reddito del periodo $t_{n-1} - t_n$

- La composizione del **reddito di un periodo ennesimo ($t_{n-1} - t_n$)** di vita dell'impresa si differenzia da quella del primo periodo, per i legami che presenta con gli *archi temporali* di gestione che lo hanno preceduto;
- Nel calcolare il reddito di una qualsiasi frazione intermedia, si devono considerare i **valori delle parti incompiute di gestione** (*rettifiche di costi o rimanenze attive e rettifiche di ricavi o rimanenze passive*) ereditati dai passati esercizi;
- Tali rimanenze o componenti economici, da **elementi del capitale** che erano al termine del periodo t_{n-1} , diventano, nell'esercizio ennesimo, **componenti negativi e positivi del reddito**, assumendo la qualifica di *costi e ricavi provenienti dal passato*.

Il prospetto del reddito del periodo $t_{n-1} - t_n$

- Rispetto al prospetto del reddito del periodo T1, si rende necessario aggiungere, nelle sezioni dei componenti negativi e positivi, **un'ulteriore categoria di valori**

Componenti negativi		Componenti positivi	
Costi provenienti dal passato		Ricavi provenienti dal passato	
Costi sostenuti nell'esercizio		Ricavi conseguiti nell'esercizio	
Ricavi da rinviare al futuro		Costi da rinviare al futuro	
Costi integrati		Ricavi integrati	
Utile		Perdita	